



Roma

l'Unità - Mercoledì 4 dicembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



Sos della Cgil-Fp «Roma centro» «C'è una carenza di personale e strutture inadeguate»

Sos della Cgil funzione pubblica «Roma centro», sulle carenze dei servizi erogati dalle strutture sanitarie e dalle circoscrizioni. Secondo la nuova sigla sindacale (Cgil-Fp) - nata due mesi fa per effetto del maggiore decentramento organizzativo deciso dall'ultimo Congresso della Cgil di Roma e Lazio, nei territori di sua competenza (I, II, III e XVII circoscrizione), nella sanità (Policlinico Umberto I, Regina Elena, Istituto materno Regina Elena e Eastman) - ancora non si vedono gli effetti benefici della gestione manageriale e la rivoluzione che sta per investire le circoscrizioni (riduzione del numero ed ampliamento dei poteri) rischia di trasformarsi in un caos, senza risolvere i problemi dovuti a carenza di personale e strutture inadeguate. A segnalare ieri questi problemi sono stati il segretario generale della Cgil-Fp Roma Centro, Giuseppe Santilli, ed i responsabili Sanità ed Autonomie locali, Fabio Verandi e Annamaria Mallardo. «Il nostro obiettivo - ha detto Giuseppe Santilli - è anche evitare che le politiche di risparmio previste per sanità e circoscrizioni penalizzino i servizi». «Il bilancio di previsione del '97 del Comune - ha continuato Annamaria Mallardo - prevede un taglio al budget delle circoscrizioni del 4%. E nelle circoscrizioni per il blocco delle assunzioni c'è carenza di personale. Per la Cgil, il rapporto addetti-residenti è 1/130 contro lo standard di 1/100, e manca addetti con qualifiche di coordinamento. Se in XVII il servizio del Commercio non è informatizzato, al policlinico Umberto I non parte ancora il Dea di II livello ed i servizi ambulatoriali sono carenti. Agli Istituti fisioterapici ospedalieri (Ifo) da cui dipende il Regina Elena, la gestione commissariale che si protrae da due anni «non ha prodotto soluzioni positive», ha spiegato Fabio Verandi. «Nell'ospedale specializzato nella cura dei tumori il day hospital chirurgico, pronto da oltre un anno e mezzo ancora non funziona; la medicina nucleare solo la mattina; le scintigrafie sono fatte solo agli esterni; una delle due Tac è di prima generazione e costringe gli utenti ad attese di 3-4 mesi. Non si intravede l'apertura dell'ospedale Sant'Andrea, in costruzione da 20 anni. Per quanto riguarda la Usi Rm E, per la Cgil «non è ancora chiaro il futuro dell'Istituto Materno Regina Elena, né si intravede un potenziamento dell'ospedale Oftalmico, né intravede quello odontoiatrico Eastman, della Usi Rm A».



Una veduta del galoppatoio di Villa Borghese

Alberto Pias

Frosinone Uccide il genero dopo una lite

Ha ucciso il genero, dopo una lite in famiglia, con quattro fucilate in pieno petto. È successo ieri sera in una casa di campagna nel frusinate, alla periferia di San Giovanni Incarico in Via Madonna della Selva. Luciano Danella, 65 anni, pensionato, ha sparato quattro fucilate che hanno fulminato all'istante il genero Luigi Mollo, 35 anni, pittore edile, sposato e padre di due figlie. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri moglie e marito stavano litigando, si è intromesso il suocero che ha sparato e ucciso il genero.

Trovato morto un domestico Filipino

Un filippino di 29 anni, Angelito Tongol, domestico presso una famiglia di via della Farnesina, è stato trovato morto ieri mattina morto dai suoi datori di lavoro. Le cause apparentemente sembrano naturali. Ora il corpo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Droga Sequestrati 3 kg di cocaina

L'operazione congiunta del commissariato Viminale con il commissariato di Latina ha portato all'arresto di due spacciatori e al sequestro di tre kg di cocaina purissima e di 30 milioni di denaro sporco. Gli arrestati, Gabriele di Salvo, romano 37 anni e la sua convivente, Malgorzata Pionka, 29 anni, polacca che da tempo gli ispettori tenevano sotto controllo nella zona della stazione Termini.

Minori Abusi sessuali su tredicenne

È stato arrestato mentre aveva cominciato a palpare una delle due ragazze vicino a lui alla fermata dell'autobus 105, zona Torre Spaccata. Lorenzo Dell'Aquila, di 60 anni, è stato fermato da una pattuglia della squadra mobile con le accuse di atti di libidine violenta e anche per resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. Al momento dell'arresto l'uomo ha reagito contro il capopattuglia della Volante e lo ha ferito.

Fuga di gas Padre e figlio illesi dopo l'esplosione

Un uomo anziano e suo figlio sono rimasti illesi dopo lo scoppio avvenuto per la saturazione di gas nella cucina di una palazzina in via Sincola 16, nella zona di Rocca Cencia. A causa dello scoppio due muri perimetrali sono andati in frantumi. L'anziano ha lasciato aperto il gas metano ed è andato in bagno. Al suo ritorno ha acceso un fornello e la fiamma ha provocato una tremenda esplosione.

Il golf a Villa Borghese? Italia nostra lancia l'allarme sul progetto

■ Italia nostra lancia l'allarme per Villa Borghese. Motivo? Il rischio di «privatizzazione» di sette ettari e mezzo di aree, come risultato di un progetto che prevede, a fronte della riqualificazione di quella porzione di territorio, la creazione di un campo pratica da golf, che si aggirerebbe all'attuale impianto di galoppatoio e maneggio.

Le richieste di Italia nostra riguardano diversi ambiti, ma la prima, e più importante, è quella relativa alla informazione di merito: gli esponenti della associazione, insieme ad alcuni degli «Amici di Villa Borghese», chiedono di essere messi a conoscenza direttamente dal Comune sui progetti attualmente in itinere per lo storico parco. Sul progetto presentato dalla Associazione Sportiva Galoppatoio di Villa Borghese, che sarebbe già stato discusso in una decina di riunioni di conferenza di servizi, infatti, si conoscono per ora solo le informazioni fornite dal progettista. E anche la presenza alla conferenza stampa di Mirella Belvisi, presidente della commissione ambiente, porta solo alcuni elementi aggiuntivi alle informazioni: il progetto infatti non è passato in commissione ambiente, anche se Belvisi chiede che venga affrontato in questa sede; il suo iter dipende da un protocollo d'intesa tra il Sindaco e la Federazione italiana del golf, che prevede la promozione del gioco, e individua a questo scopo una quarantina di aree. Tra le altre, anche quella di cui oggi si discute, nella «villa per definizione» della capitale: in questo caso, il progetto è stato

un campo da golf a Villa Borghese? Contro l'ipotesi, «Italia nostra» lancia il suo allarme. L'associazione si dichiara preoccupatissima, per la scarsa informazione sui progetti in itinere per lo storico parco, per la mancanza di una visione organica dell'utilizzo di un polmone verde così ricco di storia e di cultura, e per i contenuti stessi del progetto. In serata il Campidoglio precisa: è un'idea tra le tante proposte da soggetti privati, si può accoglierla o cestinarla.

RINALDA CARATI

appunto presentato dall'Associazione sportiva galoppatoio, il soggetto privato che ha già in concessione quattro ettari della villa per le sue attività. Ma in serata l'ufficio stampa del Campidoglio precisa: «È un vecchio progetto la cui valutazione è peraltro ancora allo stadio preliminare e che quindi non è stato discusso né dalla conferenza di servizio, né dalla commissione consultiva, e tanto meno dal consiglio. Si tratta soltanto di uno dei tantissimi progetti che i privati sono liberi di presentare al Comune e che il Comune è libero di approvare o cestinare».

Le obiezioni di Italia nostra e de-

gli Amici di Villa Borghese riguardano comunque il problema dell'affidamento a privati di una porzione più ampia del parco; la vicepresidente della sezione romana di Italia nostra, Maria Antonelli, ricorda che «in base alla carta di Firenze, un documento internazionale per la salvaguardia dei giardini storici, nessuna attrezzatura dovrebbe essere inserita nel galoppatoio, perché in questo modo si sottrarrebbero spazi pubblici ai cittadini e ai turisti». Inoltre si rivendica la necessità di un progetto unitario e organico per lo sviluppo e la strutturazione del parco, l'urgenza della nomina di una figura unica di riferimen-

to per tutto quello che riguarda un polmone verde di indubitabile valore storico e culturale, un «direttore» la cui designazione si attende ormai da un anno; argomenti di carattere generale, dunque, oltre alle preoccupazioni nel merito che riguardano in particolare l'idea che l'intera area possa venire recintata da alte cancellate, limitata al suo interno dalle staccionate o ringhiere che dovrebbero affiancare la pista di sabbia, e da quattro ulteriori recinzioni intorno alle cosiddette aree tecniche: tre destinate a cavalli e cavalieri, mentre l'altra, per i golfisti, prevede lungo i due lati lunghi del quadrangolo che la disegna (centosettanta metri per ottanta) la disposizione di reti di protezione anti-pallina che avrebbero una altezza variabile tra il metro e settanta e i quattro metri. E a quietare gli animi non servono a nulla le precisazioni dell'architetto Tomellini sui lavori di riassetto che consentirebbero un miglioramento nella qualità della terra, l'inserimento di nuove piante ad alto fusto, il recupero delle attuali strutture senza nessuna aggiunta in cubatura edificata, etc. Il problema è aperto.

Una pista ciclabile a pagamento nella storia del galoppatoio proposto anche questo destino

1786. Il «Galoppatoio», una delle parti più suggestive di Villa Borghese, corrisponde alla Villa progettata da Francesco Bettini per il cardinale Giuseppe Doria Pamphili in quell'anno.

1831. Camillo Borghese acquista nuovi terreni, portando i confini della villa fino alle Mura aureliane; precedentemente l'area era passata dai Doria Pamphili ai Bevilacqua.

1868. Nella pianta di Roma e dintorni, l'area del galoppatoio non presenta il viale perimetrale verso le Mura, mentre risultano alcune costruzioni sparse.

1894. Un piccolo opuscolo propone l'uso pubblico del Galoppatoio, a pagamento, come pista ciclabile

1901. Si concludono le trattative per la vendita della Villa allo Stato italiano

1903. Villa Borghese è aperta al pubblico

1925. Per una manifestazione agonistica, viene livellata la distesa del galoppatoio

1966-72. Costruzione del parcheggio sotterraneo al galoppatoio, progetto architettonico di Luigi Moretti

Le storiche ville della capitale saranno sorvegliate meglio grazie a venti nuovi mezzi poco inquinanti Vigili nei parchi con gli eco-motorini

■ Monteranno in sella, e si slanceranno per i viali, nel verde. Saranno incaricati di una sorveglianza tutta speciale, destinata a proteggere alcuni dei nostri momenti migliori, le tranquille passeggiate, i giochi dei bambini, le chiacchiere degli anziani; dovranno salvare, se del caso, quella vita che spesso non può difendersi da sé: le camellie e i biancospini, i platani, le magnolie e le rose... Sarà tutto merito loro, se all'immagine, ormai un po' vecchietta, e poi così materiale, del «pizzardone», se ne sostituirà un'altra tutta diversa. Diciamo così: new-romantic. Peccato che i loro destrieri non potranno essere quelli che da millenni accompagnano fedelmente i grandi slanci umani dell'eroismo e dell'amore: anche se l'ambiente, di eroismo e d'amore, non c'è dubbio che ne avrebbe un gran bisogno. Ma si sa, la tecnologia e la modernità, chiedono a gran voce, in certi momenti della storia, la loro parte. Bisogna cedere. Così, i vigili romani incaricati del controllo

Vigili nei parchi, sulle due ruote elettriche: tra breve, li vedremo muoversi così, per i grandi viali nel verde storico della capitale. E sui loro Zip, tuteleranno la pulizia e l'ambiente anche gli operatori ecologici dell'Ama, che potranno avvalersi degli agili mezzi di trasporto per il coordinamento delle loro attività nelle ville. L'arrivo in città di una ventina di eco-motorini per i vigili e per l'Ama è stato annunciato ieri dal sindaco Francesco Rutelli

nei grandi parchi storici della capitale, certamente non produrranno inquinamento, e certamente monteranno a cavallo. Ma non dei begli animali dalle froge fumanti, dalla criniera al vento, dagli zoccoli scalpitanti. No. Balzeranno, si fa per dire, sui motorini Zip. Quelli ecologici.

Insomma, i grandi parchi di Roma saranno tra breve sorvegliati da vigili su due ruote: quelle, appunto, di appositi mezzi di trasporto, dotati di uno speciale motore che in ger-

go tecnico si chiama bimodale. Ciò che semplicemente vuol dire che possono funzionare in due maniere differenti: o a benzina, e fin qui niente di strano; oppure a trazione elettrica, molto meno inquinante. Molto più adatta, dunque, a consentire spostamenti più veloci lungo i viali dei parchi, senza fare danno alla natura.

La notizia la ha data ieri, a margine della presentazione dell'«Eco-auto» di Greenpeace, il Sindaco di Roma Francesco Rutelli: i motorini

in arrivo saranno una ventina. Si chiamano Zip, li costruisce la Piaggio; e, per la verità, quella dei motorini ecologici non è una novità a Roma. Vengono infatti già utilizzati dagli operatori dell'Azienda municipalizzata di igiene ambientale, i cosiddetti «agenti sanzionatori» che ne hanno già avuti in dotazione una decina, per potersi muovere più speditamente nel centro di Roma: perché proprio lì? Molto semplice: si tratta di una parte della città, spiegano all'Ama, dove è possibile ricaricare le batterie. E dove, si può aggiungere, è in atto uno sforzo per abbattere quella che si potrebbe definire la minutaglia del degrado urbano: cicche di sigaretta e mozziconi di cono gelato per terra, cartacce macchiate di pomodoro e mozzarella residuali dalla merenda, e così via disordinando.

I nuovi mezzi di trasporto, annunciati in arrivo, oltre che dei vigili urbani, saranno a disposizione anche dei netturbini incaricati di operare nei parchi pubblici: e se con-

sentiranno ai vigili di muoversi con facilità, relativa velocità e minore fatica nel verde, consentiranno anche di migliorare il coordinamento e la vigilanza delle varie squadre di operatori ecologici in attività nelle ville stesse. Spostandosi in questo modo, i responsabili di zona, potranno raggiungere facilmente le aree interessate dalle operazioni di pulizia, con vantaggi per il traffico e per l'ambiente.

Attenzione dunque, e massimo allarme per i tanti, troppi disturbatori della quiete, della pulizia, per chi ancora si diverte con piccoli o grandi atti di vandalismo, o di semplice maleducazione: praticamente, non ci saranno preallarmi. Il segnale di pericolo, non lo darà il nitrito di un cavallo slanciato al galoppo sullo sfondo di orizzonti lontani. Il vendicatore non arriverà con un mantello o un poncho sventolante sulle spalle, non sparerà in aria. Nemmeno a salve. Basterà un ben più sobrio ronzio: multa in arrivo... □ R. Ca.

L'INFORTUNISTICA È UNA SCIENZA
 LOTTIAMO PER IL RISPETTO DEI VALORI DELL'UOMO

LA NOSTRA FAMA CI FU CONCESSA DALLA VOSTRA STIMA
 Studio fondato nel 1952 in BOLOGNA
 15 studi in 15 città

**infortunistica
 Tossani**

«Tu ed io insieme, indicheremo
 agli altri che l'assicurazione non è
 un potere ma un servizio».

L'Organizzazione Tossani è ora anche a ROMA
 Studio: Via G. Calderini, 68 - Tel. e Fax 06/3208495